

Domenica 2a di Avvento. 8 dicembre 2019 UN GERMOGLIO TRA VIPERE E PAGLIA. Don A. Fontana

2 domenica avvento A 2019

Preghiamo. Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una vera conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla nostra terra. Per Cristo nostro Signore. Amen

Dal libro del profeta Isaia 11,1-10

In quel giorno, un **germoglio spunterà dal tronco di lesse**, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di **lui si poserà lo spirito del Signore**, spirito di *sapienza e d'intelligenza*, spirito di *consiglio e di forza*, spirito di *conoscenza e di timore del Signore*. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà **insieme** con l'agnello; il leopardo si sdraierà **accanto** al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno **insieme** e un fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno **insieme**; i loro piccoli si sdraieranno **insieme**. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante **giocherà sulla buca della vipera**; il bambino **metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte**, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Salmo 72 Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.
Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.
Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.
Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 15,4-9

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: "Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome".

Dal vangelo secondo Matteo 3,1-12

In quei giorni, arriva Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea, dicendo: "**Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!**". Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: **Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!**". E lui, Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo

molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: “Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente? **Fate dunque un frutto degno della conversione**, e non crediate di poter dire dentro di voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. **Già la scure è posta alla radice degli alberi: perciò ogni albero che dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.** Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; **egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.** Tiene in mano il **ventilabro** e pulirà la sua aia e **raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia** con un fuoco inestinguibile”.

UN GERMOGLIO TRA VIPERE E PAGLIA. *Don Augusto Fontana*

Scenografia di un presepio.

Se dovessi costruire un presepio, le letture bibliche di questa domenica mi potrebbero ispirare gli scenari simbolici: Un **tronco secco** da cui spunta un **germoglio** fresco; un **alito di vento** che insemmina polline; un **ciclone** che sradica; **prati e città** abitati da viventi in pace (ISAIA). Un **leader** che agglutina **popoli e individui** distribuendo **pace e giustizia** ai più **deboli**, fino ai **confini della terra** e fin che dureranno **sole e luna** (SALMO). Un **deserto** attraversato da un **sentierino** che lo collega con la città; un **fiume** da attraversare; un **eremita** forte e debole **come una voce** che parla a una congrega di **vipere**; un **agricoltore** che raccoglie **frutti buoni** da alcuni alberi e taglia alla **radice gli alberi infruttuosi**; un’**aia** con sacchi di **grano buono** e un **fuoco** che brucia **paglia** (MATTEO).

Scenografia di una vita.

Ora si tratta di dare spessore esistenziale ai simboli. (Per compiere questo sforzo ti dovrai concedere un po’ di silenzio ed una breve pausa) Ogni Avvento non è mai uguale a quello precedente. Le situazioni storiche collettive e individuali cambiano. Ricostruisci tutta la scenografia dei testi biblici di oggi sostituendo ai simboli una situazione concreta personale e collettiva: qual è il mio tronco arido su cui invoco l’innesto del Germoglio? Quale situazione di vita familiare o lavorativa attende l’alito dello Spirito con i suoi doni? E dove temo o desidero il ciclone, la scure o il fuoco? Quale mutamento genetico mi ha trasferito dalla razza dei discepoli di Gesù alla razza delle vipere? Quali i degni frutti di conversione da fare? A quali ambienti e città nuove sto partecipando per celebrare l’Incarnazione edizione 2019? Io sono tra gli sbandati senza leader o sono tra i sedotti dal carisma di Gesù? Insomma: cosa attendo[1], chi aspetto, cosa spero appassionatamente?

Un germoglio, un respiro, una pace.

Il contesto storico di questo capitolo 11 di Isaia si riferisce allo scontro tra il profeta e il re Acaz che, come il suo predecessore Ezechiah, era un re che aveva deluso le attese dei fedeli di JHWH Dio. Il popolo sperava che la sua fedeltà alla Alleanza con JHWH avrebbe portato un periodo di pace e benessere. Invece i due re avevano tradito queste attese. Isaia è convinto che Dio interromperà la monarchia, come un boscaiolo che taglia a pelo di terra il tronco di un albero che non dà frutto; tuttavia, il boscaiolo JHWH non sradica l’albero perchè Dio non castiga, ma purifica: innesterà un germoglio, cioè una realtà umile e debole che farà crescere un Movimento di uomini capaci di creare ciò che la monarchia non aveva creato.

All’epoca di Isaia le Campagne militari degli Assiri contro Israele si succedevano senza tregua, seminando morte, distruzione e deportazioni. Oltre alla guerra, si aggiungeva la decadenza morale e l’ingiustizia sociale anche fra la gente: latifondisti privi di scrupolo, consumatori spendaccioni, usurai, giudici corrotti, benestanti privi di solidarietà. Isaia, dopo aver denunciato queste categorie popolari passa a prospettive positive. Annuncia la venuta di Un Consacrato, che, insieme con un piccolo Resto di discepoli, cambierà lo stato delle cose.

Analisi del Testo.

1 Il superbo albero genealogico del re, sarà tagliato a pelo di terra, ma resterà la radice. Dio stesso farà il nuovo innesto. *Jesse*: chi era costui? Nel Libro di Rut (4,22) sta scritto < *Obed generò Iesse, Iesse generò Davide*>. Giuseppe, padre di Gesù, < *era della tribù di Davide*>. Ecco dunque ricostruito il tronco, le sue radici e il nuovo innesto, Gesù.

2 *Su di lui si poserà lo Spirito del Signore.* Lo Spirito (in eb. *Ruàh*; in gr. *Phèuma*) è “forza creatrice e riformatrice”. I doni e gli effetti dello Spirito vengono enumerati con 3 coppie di termini:

- **Sapienza/intelligenza.** La Sapienza è la facoltà di agire in modo adeguato alle circostanze; è vivere la vita con senso, gusto e significato. L’Intelligenza è la capacità di leggere in profondità gli eventi e le persone (dal latino *intus-legere*). Chi possiede questi doni vede la vita alla luce della volontà di Dio e sa riconoscere che c’è uno stretto rapporto tra mondo, uomo e Dio.
- **Coraggio/costanza.** Lo Spirito di Consiglio dà la consolazione e il coraggio della difesa in occasione

della testimonianza della fede davanti al mondo, soprattutto quando gli altri ti processano. E' lo spirito della perseverante costanza.

- **Conoscenza e timore del Signore.** Nella Bibbia la "conoscenza del Signore" non riguarda l'intelletto, ma significa "accettare di professare la fede in Dio con le azioni e non a parole, preoccupandosi di JHWH e della Sua volontà". Anche il "timor di Dio" non significa paura dei castighi di Dio, ma un "retto rapporto tra Dio e uomo, una fiducia incrollabile in Lui, una obbedienza docile e l'umile rinuncia a voler fare violenza su di Lui per forzarlo a fare la nostra volontà".

3-5 Vi si descrive la funzionalità di questi doni che permettono al Germoglio/Messia di svolgere bene 3 servizi: capacità di vedere le cose come veramente sono dentro; aiuto ai poveri ottenendo giustizia senza lasciarsi corrompere; denunciare i violenti e gli idolatri.

6-10 Estrema conseguenza di questi servizi sarà una società fraterna e comunitaria percorsa dalla Pace di Dio (*Shalòm* come benessere completo psicofisico, individuale-collettivo). La Pace avrà 3 livelli:

- armonia tra uomo e animali (A quei tempi era grave la situazione delle bestie selvatiche che attaccavano i greggi mentre i genitori temevano per i loro figli esposti a numerosi serpenti velenosi).
- Pace tra Dio e uomo: il paese sarà pieno della saggezza di Dio e tutti metteranno in pratica il suo progetto
- Dalla pace con Dio nascerà la pace fra gli uomini. Cesserà anche fra gli uomini, la lotta per la sopravvivenza dove il più forte vive della morte del più debole.

Un Dio paziente, ma un tantino deciso.(Matteo 3,1-12)

+ **In quei giorni arriva Giovanni il Battezzatore.** L'espressione "*in quei giorni*" è cronologicamente generica in Matteo, ma ribadisce ugualmente che l'annuncio di Gesù non è una questione astratta o ideologica, ma un racconto concernente dei fatti circostanziati in un'epoca. Con il personaggio di Giovanni, la Storia Sacra rompe gli argini e allaga "*quei giorni*". Quando si parla di Storia Sacra non deve venire in mente solo il periodo di Mosè o Davide; oggi siamo in tempo di Storia Sacra. Il verbo *arrivare* è al tempo presente. Per la grammatica italiana l'espressione è intraducibile ed insostenibile, ma nel linguaggio biblico l'uso del così detto "Presente-narrativo" è frequente: <*In quei giorni accade, arriva, avviene...*>. Insisto su questo dato perchè *quei giorni, quegli eventi e quelle parole* accadono adesso, mentre leggi questa scheda e mentre celebri questo Avvento.

+ **Convertitevi.** Non si tratta di un generico invito morale. Ci potrebbe essere un "cambiamento di mentalità" anche nel non-credente. Invece, il termine ebraico (*sub*) significa un ritorno ai patti di fidanzamento fatti con Dio; non è un rimorso o un ritorno a se stessi, ma un guardare negli occhi il proprio sposo (Dio) e lasciarsi convincere da quello sguardo dolce e insostenibile, che è meglio e urgente tornare ad amarsi col cuore e con i fatti. Matteo parla di **frutto di conversione**, al singolare, mentre Luca riferisce al plurale (**frutti=buone opere**). La differenza sta nel fatto che per Matteo la conversione è una modifica del motore e non delle gomme, della direzione e non dei percorsi alternativi. Tuttavia anche Matteo usa i verbi **fare, produrre, fruttificare** per indicare che comunque la conversione non è solo un sentimento interiore che non ha riscontri nelle scelte quotidiane.

+ **Razza di vipere.** La vipera rappresenta tutto ciò che avvelena e diffonde morte. La nostra esperienza ci dice che certe persone hanno la caratteristica di essere mortifere con il loro pessimismo o avvelenanti con la loro pigrizia soporifera o velenose con la loro intolleranza, come pure certe forme di religiosità sono mortifere perchè inumane. Ai tempi di Gesù esistevano Sette o Correnti religiose e politiche alla ricerca di una via d'uscita dal potere romano e dal paganesimo dilagante:

- *farisei* ("i separati, i santi"): la salvezza sta nella circoncisione e nella tradizione.
- *sadducei*, pragmatici e benestanti: la salvezza sta nel collaborare col potere.
- *zeloti*, estremisti, fanatici: la salvezza è nella guerra santa e nello Stato teocratico.
- *esseni*, monaci comunitari nel deserto: la salvezza è nel non sporcarsi col quotidiano della città.

Quali scelte di vita hanno portato un mutamento genetico tale da trasferirci dalla razza di discepoli di Gesù a quella mortifera, soporifera o avvelenante dei gruppi in circolazione oggi? E quale condizione ci classifica tra la paglia secca anziché tra il grano da mangiare e da seminare? E quale immobilismo ci trasforma in tronchi inariditi che sfidano la pazienza del Boscaiolo?

+ **Il Regno dei cieli(di Dio) incombe, è qui vicino a te.** Il Regno di Dio indica l'utopia che è nel cuore umano: la totale liberazione da tutti gli elementi che alienano e inquinano.

In Gesù questa U-topia (che significa "*un luogo che non c'è*") diventa Topia (cioè "*luogo che è qui*"). Occorre cessare di essere atei pratici di Dio per diventare atei degli idoli e del sistema.

Leggete le Sante scritture e accoglietevi a vicenda.(Rom. 15,4-9)

Il brano di Lettera di Paolo, propositoci oggi, può diventare un programma da Avvento.

Se non eroi, almeno diversi: a Varese nasce Andrea, senza dita nelle mani e nei piedi. I genitori disconoscono il figlio. Forse si sentono troppo deboli per raccogliere la sfida. Carlo e Mimma, due sposi quarantenni, raccolgono la sfida. Ventidue anni fa' era nato a loro un figlio down, Paolo. Dieci anni fa' avevano adottato Chiara, una bambina down. Ora hanno adottato anche Andrea. Dichiarano al *Corriere della sera* (23/11/95): *<Siamo felici. Pochi genitori sono più felici di noi. Un figlio con problemi ci insegna a vivere, a cogliere i progressi che fa un piccolo uomo, giorno dopo giorno. Ci insegna a diventare dei bravi genitori>*.

Dio continua ad innestare i suoi germogli, lo Spirito di sapienza e forza continua a impollinare le coscienze, il grano buono si ammucchia, le conversioni accadono oggi, il Regno di pace e giustizia ha già iniziato la sua avventura nelle città, i precursori di Gesù abitano le sterminate aridità di oggi. **Siano rese grazie a te, Signore! E se proprio non riusciremo ad essere eroi, almeno aiutaci a venirti incontro, diversi.**

[1] Sento dire che 12 milioni d'italiani sono soliti rivolgersi, almeno una volta l'anno, a maghi e/o cartomanti, dando luogo ad un giro d'affari stimato intorno a 6 miliardi d'euro.